

→ **Oggi in Commissione** alla Camera le sei modifiche Pdl. Toghe: quel testo non si può migliorare  
→ **Centinaia** di emendamenti da Pd e Idv. Ferranti: servono cambi radicali. Di Pietro: presa in giro

# Bavaglio, Anm: ritocchi inutili Proroghe di 15 giorni, rebus Fini



Foto Ansa

Il Pdl presenta oggi alla Camera le sue modifiche al ddl intercettazioni: proroghe di 15 giorni, reati spia equiparati a quelli di mafia. Non ci sarebbe ancora il via libera dei finiani. L'Anm: quel testo non può migliorare.

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

Nel giorno in cui il Pdl partorisce finalmente le correzioni al ddl intercettazioni, dall'Associazione nazionale magistrati arriva una nuova bocciatura senza appello del disegno di legge. Mentre resta il giallo sui finiani, che potrebbero ritenere i ritocchi insufficienti e quindi negare il loro via libera.

Le bozze dei sei emendamenti che il capogruppo Pdl in commissione Giustizia alla Camera Enrico Costa presenterà oggi parlano di un'ulteriore retromarcia del governo. In

**Giulia Bongiorno**  
Ha ricevuto i testi solo ieri in serata. Manca ancora il suo ok

questi giorni i contatti tra la presidente della commissione, la finiana Giulia Bongiorno, e il sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo sono stati fitti, ma è significativo che alla fine le correzioni non dovrebbero portare la firma della presidente, che del ddl è relatrice. La Bongiorno li avrebbe ricevuti solo ieri in serata, a scatola praticamente chiusa, cosa che ha fatto parecchio irritare la truppa finiana.

#### LE MODIFICHE DEL PDL

Dunque le intercettazioni, secondo il Pdl, si potranno prorogare per 15 giorni (rinnovabili) dopo i primi 75 (il controverso testo del Senato parlava invece di proroghe di 3 giorni); le pene massime per gli editori saranno dimezzate (da 300mila euro a 150mila). La novità più rilevante, ideata per venire incontro ai finiani,

riguarda i "reati-spia" della mafia, che sarebbero equiparati a quelli di mafia e terrorismo (dunque meno paletti per poter autorizzare le intercettazioni, ma non rientrerebbe l'usura). E ancora: basterà il via libera del gip (e non del tribunale collegiale) per acquisire i tabulati telefonici, e ci sarà un lieve ritocco della pena massima (da 4 a 3 anni) per chi fa registrazioni fraudolente (il cosiddetto emendamento D'Addario). Ultima novità: non basterà più una semplice denuncia per poter togliere l'indagine al Pm, ma nei confronti del magistrato dovrà essere scattata l'azione penale.

Correzioni che non intaccano la natura del testo. Questa almeno l'opinione del presidente dell'Anm Luca Palamara: «Non riteniamo che gli emendamenti possano migliorare la situazione: di fronte a delle disposizioni di carattere globale che sono insoddisfacenti, i miglioramenti rischiano di non sortire alcun effetto». Tra oggi e domani anche il Csm dovrebbe fornire un nuovo parere sul testo, anche alla luce dei nuovi emendamenti: e le indiscrezioni parlano di un parere negativo, che ricalca quelli già espressi dal Csm durante la lunghissima gestazione (oltre due anni) di questo controverso ddl. Molto critico resta anche il parere del sindacato dei giornalisti, la Fnsi. Il segretario Franco Siddi spiega che, ancorché ridotte al minimo, le sanzioni per gli editori restano «inique e inaccettabili perché si introduce un principio che altera irrevocabilmente il nostro sistema dell'informazione». Attualmente, infatti, il solo direttore è responsabile di ciò che

#### IL SONDAGGIO

**Per il 73% il diritto alla riservatezza non può prevalere sulla libertà di stampa: è quanto emerge dal sondaggio di Sky Tg24 dopo le dichiarazioni del premier difesa del ddl intercettazioni».**



Manifestanti contro il bavaglio